

«Miaspetto polemiche, parlerò di temi scottanti. Ormai ho capito che se fai una cosa per piacere a tutti non funzionerà mai». Divide (le opinioni) et impera: ecco, ridotto all'osso, il Checco Zalone pensiero. Di ritorno a teatro undici anni dopo il «Resto umile world tour», e a due anni dal trionfo al botteghino del suo quinto film, «Tolo Tolo», Luca Medici, alias Checco Zalone, 45 anni, esordirà stasera al Pala-Wanny di Firenze con «Amore + Iva»: uno spettacolo-evento con cui il comico pugliese attraverserà in 72 date l'Italia, forte di 100.000 biglietti venduti e una corte di trenta persone al seguito. L'arrivo a Napoli, teatro Augusteo, è previsto dal 18 al 27 febbraio dell'anno prossimo.

«Dà lavoro a tante famiglie», sintetizzava ieri il suo potente manager, Lucio Presta, seduto alla destra dell'artista, ricordando che «i biglietti hanno un prezzo calmierato (intorno ai 40 euro, ndr) che permette a più persone possibili di vederlo». Non è una novità: era già successo undici anni fa, quando Zalone pretese per il suo pubblico biglietti «dai 40 euro in giù». Da allora, però, qualcosa è cambiato: «È diventato più difficile trovare prede da prendere per il culo», ha detto Zalone, «i personaggi reperibili, quelli che trovi anche sui social, sono poco interessanti. L'apice del "Resto umile world tour" era l'imitazione di Roberto Saviano: allora era intoccabile e prenderlo in giro un atto irriverente. Oggi chi puoi prendere per il culo senza essere banale?». La risposta la fornisce lui stesso: «Farò l'imitazione di Putin», dice, «ma sarà un Putin quasi buono, che si redime.



Zalone se ne va in tour con «Amore + Iva»: «Con tante piattaforme come possono pensare che la gente ritorni in sala? Moltiplicati i contenitori, non i contenuti»

«Cinema? Meglio il teatro»

LO SPETTACOLO IL COMICO PUGLIESE: «PARLERO DI MIGRANTI DI ACCOGLIENZA E DI FAMIGLIE ARCOBALENO E FARÒ DEL "SANO MASCHILISMO"»

Una specie di omaggio a "Il grande dittatore" di Chaplin in dialetto bitontino».

Tornerà qualche cavallo di battaglia, come il trapper Ragadi che vive «le sofferenze di un passato in cui non era ricco», ma lo spettacolo sarà «praticamente solo di inediti», con molti omaggi musicali: a Enzo Jannacci, «ho riscritto la sua "Vincenzina e la fabbrica" pensando alle Vincenzine di oggi, le influencer con lo smartphone», a Celentano e Mina, «per loro ho composto la canzone "Arteriosclerosi" su due ottantenni che rinnovano il loro amore ogni giorno perché non si riconoscono», e ancora «Vasco che reinterpreto Mahmood» e il maestro Muti. C'è la storia «di una signora che voleva adottare una famiglia ucraina, ma era disperata perché erano finite: alla onlus le avevano detto che erano rimaste solo quelle siriane. È quell'ipocrisia un po' borghese che ci ha pervasi a febbraio». Ma anche quella «di una famiglia arcobaleno che adotta un bambino in un orfanotrofio di

Predappio: come andrà a finire?». E poi la questione migranti, «il tema dell'integrazione affrontato con il punto di vista di Mendel, padre della genetica».

Perché il cuore dello spettacolo sarà, ancora una volta, non tanto la satira dei famosi quanto il racconto impietoso dell'italiano comune. «Parlerò di amore, integrazioni e diritti civili. L'idea di uno spettacolo mi è venuta lo scorso febbraio, quando una signora disperata si rivolse a me perché voleva adottare una fami-

VERSO NAPOLI Checco Zalone, apre a Firenze il tour che lo porterà all'Augusteo nel prossimo febbraio

glia ucraina, ma erano finite tutte ed erano rimaste solo siriane. Parlerò dell'ipocrisia borghese che ci ha pervasi». L'amore ha un prezzo, suggerisce il titolo? «Sarei volgarissimo: l'amore ha diversi prezzi», sorride Luca Medici. «In realtà ho preso a prestito una frase di John Lennon, l'amore che dai è pari a quello che ricevi: insomma è una partita di giro».

Altri argomenti potenzialmente esplosivi, «i migranti e l'accoglienza», «le adozioni arcobaleno» e «una parte in cui mi permetto del sano maschilismo, perché abbiamo al governo una donna e il pubblico ama il sessismo».

Di politica in senso stretto, però, Zalone non ha voglia di parlare: glissa sul governo Meloni («Non so niente, non vedo la tv»), su Matteo Renzi invitato allo spettacolo («Lo prenderò per il culo»), e in generale si dice «speranzoso. Il mio lavoro era più interessante quando Berlusconi era in auge, diede da mangiare a tanti comici». Niente Sanremo bis per lui («No no, non ci torno») e nemmeno il cinema, cui preferisce, per ora, «la libertà» garantita dal teatro: «Il cinema italiano? Non sono andato a vederlo. Mi pare che si siano moltiplicati i contenitori, ma i contenuti non sono all'altezza. Ma se mia madre, che è una donna di settant'anni, è capace di andare su qualunque piattaforma, come possono pensare che la gente torni in sala? E comunque, cazzi loro: io adesso mi occupo di teatro». Come non dargli ragione.

Ilaria Ravarino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lezione di Riva, «rombo di tuono» fedele a sé stesso

Gino Giaculli

Le urla di gioia del Gigi Riva nell'Italia in bianco e nero, i suoi pugni stretti al cielo. Gli stadi in festa, i tifosi in delirio per quel miracolo Cagliari che vince lo scudetto del 1970. E poi Gigi Riva, che ieri ha compiuto 78 anni, che il docufilm di Riccardo Milani «Nel nostro cielo un rombo di tuono» fa parlare seduto sulla poltrona bianca di casa avvolto dalla nuvola azzurrina di una sigaretta, una delle tante. Dov'è oggi quel simbolo d'Italia arrivato in Sardegna da Leggiuno (Varese) nel 1963 e divenuto mito dell'isola che non volle lasciare? È nella frase che

IL DOCUFILM DI MILANI RACCONTA IL BOMBER CHE SCELSE CAGLIARI: «GIGI HA PAGATO CORAGGIO E ONESTÀ E HA VINTO»

sa sempre di bomber: «Il calcio per me è passione», dice Riva. È la cifra, la storia di questo lavoro, prodotto da Wildside e Vision Distribution in collaborazione con Sky, da ieri nei cinema della Sardegna e poi nelle sale italiane. E applausi ieri sera al campione, presente alla prima al Teatro Massimo.

Milani racconta in uno il calciatore vincente di ieri e l'uomo di oggi in una casa normale, senza sfarzo dove spuntano ricordi del Cagliari e la mitica numero 11 azzurra del campione europeo 1968 e del vicecampione del mondo a Messico '70. Allora Riva, Riva, Riva da impazzire simbolo e riscatto di una regione. Gigi è timoroso all'arrivo in Sardegna ma poi ne diventa parte e carne in un'Italia segnata da tragedie come piazza Fontana e lotte operaie.

C'è Riva in campo e fuori nel docufilm. L'incredibile avventura dello spaccareti e dei suoi compagni che tra lacrime e sorrisi rivivono l'epopea Cagliari: Albertosi, Reginato, Tomasini, Cera, Gori, Greatti, Niccolai, Domenghini. Un il da mito



IERI E OGGI Gigi Riva in una scena del film. In alto, una foto recente

quello dell'Amsicora. E Riva, che rammenta Sandro Mazzola in Nazionale era chiamato «Gigione», diventa protagonista. È una vita bellissima l'incontro tenero con Fabrizio De André ed un lungo silenzio sciolto dal whisky, ricordato in scena dai figli Cristiano e Mauro, Gigi che sfreccia in coupé azzurra da un angolo all'altro della Sardegna, la gente lo ama lui si concede. La squadra e l'attaccante incarnano il riscatto, gli emigrati parlano di loro. Altro

simbolo è la spettacolare rovesciata contro il Vicenza che riassume Riva quando lui racconta «misono detto, ci provò». E fu gol, ovviamente. Uno dei tanti testimoni rileva, «non era più la Sardegna dei banditi, eravamo in continente». Gigi entra nella canzoni della Carrà, negli sketch di Sandra e Raimondo, è sulla copertina de «L'Intrepido». Gianni Brera lo battezza «rombo di tuono». «Coraggioso, campione», così è ricordato da tutti: pensionati, ristoratori, ami-

ci, tra sottofondi di canti di tenori, poesie e danze di Mamuthones. A cambiare le cose è il terribile infortunio con l'Austria. Riva stringe i denti, torna in campo, lotta per altre stagioni, è sempre una stella, lo vuole la Juve di Agnelli, ma lui non ci va «ho fatto una scelta». Poi nel 1977 smette. Ma Gigi è Riva anche fuori dal campo. Nel film lo raccontano Gianfranco Zola: «Ha ispirato giovani come me», Nicolò Barella guardando la sua fotografia del campione: «Alla sua scuola calcio mi disse di restare umile», ma anche Gianfranco Matteoli, Massimo Moratti e Stefano Arrica. Gigi diventa team manager dell'Italia. Roberto Baggio ricorda «il suo affetto ai Mondiali in America», e Gigi Buffon, campione del mondo nel 2006: «Faceva capire dove si era arrivati».

Il coupé azzurro di Riva attraversa ancora Cagliari, diretto alla spiaggia del Poetto, tra i saluti della gente. Il regista Riccardo Milani: «Perché raccontare Riva oggi? Per il suo esempio. I suoi valori di umiltà, coraggio, passione, rigore morale sono stati riferimento per me. Gigi è

stato importante dentro e fuori dal campo. Ha creduto nel calcio come sport nobile, prendendosi le responsabilità». Anche pagando. «Beh si ha tenuto una misura anche nel privato», dice Milani: «Il più grande calciatore italiano poteva guadagnare moltissimo andare nelle squadre del Nord ma capi che Cagliari era la sua casa e i sardi gli sono stati riconoscenti. Riva contribuì alla trasformazione di un popolo, prima in Sardegna ci si era sbattuti per punizione». Più uomo verticale o campione? «Tutti e due: campione e "omne balente" come si dice in Sardegna, il complimento più alto che si possa fare qui. Per i sardi è un eroe nazionale. Ho atteso 20 anni prima che accettasse di fare il film».

315 presenze con il Cagliari, 164 gol. Capocannoniere dell'Italia con 35 reti in 42 partite. Le cifre non bastano a descrivere Riva, Milani, ne sottolinea di nuovo «coraggio, onestà e umiltà che possono guidarci anche nel successo. Valori che sono ancora più necessari oggi. Gigi Riva i prezzi li ha pagati tutti. E ha vinto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER LA PICCOLA PUBBLICITÀ E NECROLOGIE SU

IL MATTINO

RIVOLGERSI A:

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio telefonico tutti i giorni
compresi i festivi dalle 9:00 alle 20:00

Numero Verde
800.893.426

◇ **N. & D. Sasso**

Tel. 081.7643047

Dal lunedì ai venerdì
dalle 9,00 alle 20.30

Sabato 9.30 - 12.30 - 16.30-20.30

Domenica 16.30-20.30

◇ **NAPOLI - Vomero**

Servizi e Pubblicità Vomero

Via S. Gennaro al Vomero, 18/B

Tel. / Fax 081.3723136

dal lunedì al sabato dalle 8,30 alle 20,30

domenica 10,00-13,00 / 17,00-20,30

◇ **PORTICI**

La Nunziata - Corso Garibaldi, 16

Tel. 081.482737 - Fax 081.475919

dal lunedì alla domenica dalle 8,30 alle 20,30

◇ Abilitati all'accettazione di CARTE DI CREDITO



FSC Programmazione FSC 2014-2020 Piano Operativo Agricoltura
CONSORZIO IRRIGUO DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO di Vallo della Lucania (SA)
AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO
FSC POA 2014/2020 Sottopiano 2 "LAVORI DI MIGLIORAMENTO E ADEGUAMENTO DEL SISTEMA IRRIGUO VALLO - RETE DI ADDUZIONE E DISTRIBUZIONE - ALIMENTATO DALLE DIGHE CARMINE E NOCELLITO NEL COMUNE DI CANNALONGA (SA)"
CUP: I16J2000170003 CIG 9235498E09

- AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Consorzio Irriguo Miglioramento Fondiario (c.f. 93004840653), Via Zaccaria Pinto, 23 - Vallo della Lucania (SA); tel. +39 0974 4957; fax +39 0974 4957; Posta Elettronica Certificata irriguovallo@pec.it; profilo committente: www.consortziourriguo.it.
- OGGETTO DELL'APPALTO: Esecuzione di opere idriche ed idrauliche come previste dagli elaborati del progetto esecutivo dal titolo "LAVORI DI MIGLIORAMENTO E ADEGUAMENTO DEL SISTEMA IRRIGUO VALLO - RETE DI ADDUZIONE E DISTRIBUZIONE - ALIMENTATO DALLE DIGHE CARMINE E NOCELLITO NEL COMUNE DI CANNALONGA (SA)" CUP: I16J2000170003 CIG 9235498E09.
- IMPORTO A BASE DELL'APPALTO: € 5.967.603,84 oltre IVA, di cui € 5.859.455,67 di lavori assoggettati a ribasso, € 108.148,17 per oneri della sicurezza non assoggettati a ribasso.
- TIPO DI PROCEDURA: Aperta art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016.
- CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO: Offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità prezzo, ai sensi dell'art. 95 c.3 del D.Lgs. n. 50/2016.
- OFFERTE RICEVUTE: n. 6 (nr. 6 medie-piccole imprese; nr. 0 imprese paesi terzi; nr. 6 offerte ricevute per via elettronica).
- SOGGETTO AGGIUDICATARIO: Società S2 COSTRUZIONI SRL con sede in via Nino Bixio, 6 - Sappi (SA) (c.f. 04649780659) PEC s2costruzioni@pecimprese.it, con un punteggio totale di 98,958.
- IMPORTO AGGIUDICAZIONE: € 5.967.603,84 oltre IVA, di cui € 108.148,17 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.
- DATA DI AGGIUDICAZIONE: Delibera Presidenziale n. 20 del 28/10/2022
- L'appalto beneficia del contributo pubblico a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 - Piano Operativo Agricoltura Sottopiano 2, finanziato da fondi dell'Unione europea giusta Decreto MIPAAF n.0102363 del 03/03/2022.
- NOME E INDIRIZZO ORGANISMO RESPONSABILE DELLE PROCEDURE DI RICORSO: T.A.R. Campania Salerno - Piazzetta S. Tommaso d'Aquino 3 84100 Salerno PEC tarsa-segrprotocolloarrrm@iga-cert.it.
- TERMINI PER L'INTRODUZIONE DEL RICORSO: ai sensi dell'art. 120, comma 5, del D.Lgs. 104/2010 il termine è fissato in 30 (trenta) giorni decorrente dalla ricezione della comunicazione di cui all'art. 76 - comma 5 - del D.Lgs. 50/2016.
- RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO: Ing. Marcello NICODEMO (recapiti di cui al punto 1).
- DATA PRECEDENTI COMUNICAZIONI RELATIVE ALLA PROCEDURA: Pubblicazione bando di gara su G.U.U.E. GU/S 5107 DEL 03/06/2022 - 295147-2022 IT; su G.U.U.R.L. n. 68 DEL 13/06/2022.
- Data di pubblicazione del presente avviso sul profilo di committente 02/11/2022.
- Data di spedizione avviso aggiudicazione alla G.U.U.E. 02/11/2022.
- ALTRE INFORMAZIONI: Documentazione in formato elettronico reperibile su profilo committente.

Vallo della Lucania (Sa), il 02/11/2022
IL PRESIDENTE
FTO AVV. FRANCESCO CHIRICO